

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 43 (1986)

Heft: 11

Artikel: Sport e ambiente : conflitto o consenso? [seconda parte]

Autor: Baumgartner, Urs

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000234>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Sport e ambiente - conflitto o consenso?

Seconda parte

di Urs Baumgartner, vice-direttore SFGS



Campo di tensione

I bisogni di impianti sportivi in senso stretto o in senso più largo e i criteri per l'utilizzazione creano sempre di più un certo campo di tensione:

– la scelta di priorità occupa la discussione politica e interessa in misura crescente la costruzione di impianti sportivi nel senso stretto

– c'è un conflitto che nasce dall'opposizione tra l'aumento della popolazione e l'importanza che ha assunto lo sport nella vita d'oggi da una parte, e la minaccia degli spazi vitali (e conseguentemente degli impianti sportivi in senso largo) dall'altra.

La formulazione dei bisogni deve essere attribuita a diversi settori parziali di tipo ufficiale e privato. C'è un'infinita

varietà non solo di possibilità e forme di combinazione, ma anche di motivazioni della necessità: incarico legale, promozione del benessere pubblico o interessi commerciali. Tutti gli argomenti servono alla causa, effettivamente o presumibilmente, a lungo termine o solo nel momento.

«Mi fa pena il fatto che le organizzazioni sportive non sanno «vendere» alle masse l'eccellente lavoro che compiono nei settori dello sport giovanile, dello sport di massa e dello sport di alta prestazione. Nel futuro sarà una cosa indispensabile. Non ci saranno probabilmente più impianti sportivi in regalo, bisognerà lottare (con argomenti e prese di posizione convincenti) per averli. Questò sarà possibile solo a condizione che gli sportivi s'impegnino solidamente e con un buon senso politico per la realizzazione della pianificazione degli impianti sportivi.»

(E. Haenni, capo dell'ufficio sportivo della città di Zurigo, in: «Zürisport», N. 1, marzo 1986)

Generalmente c'è da fare una netta differenziazione tra interessi pubblici e interessi privati. Lo sport come parte della società serve sostanzialmente all'interesse pubblico pur contenendo anche degli interessi privati. Spesso viene fatto il tentativo di legittimare interessi privati come interessi pubblici.

Se esiste una situazione di concorrenza tra diversi interessi pubblici, questi devono essere paragonati, ponderati e valutati. Per permettere questa valutazione ci vogliono delle basi scientificamente e legalmente fondate che oggi esistono solo in parte. Alcune delle basi contengono argomenti per lo sport mentre altre si esprimono chiaramente a suo sfavore.

La stabilità dell'ambiente è un nuovo scopo economico-politico. Contiene gli inizi del passaggio dalla crescita quantitativa a quella qualitativa tramite misure di limitazione della realizzazione senza esitazione di quello che è possibile fare.

«Inquinamento, sovra-utilizzazione e distruzione dell'ambiente contano fra i grandi problemi della nostra epoca. L'industrializzazione e la crescita economica sfrenata, lo sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali, lo sviluppo precipitato del turismo e del traffico e la crescita della popolazione minacciano le basi naturali di vita e conseguentemente anche le basi della vita economica e sociale.»

(Dr. R. Pedroli, ex direttore dell'Ufficio nazionale per la protezione dell'ambiente, in: «Schweizer Journal», ottobre 1985)

Reazione

In occasione del 9° Congresso internazionale su «Impianti sportivi, balneari e del tempo libero», svoltosi a Colonia nel 1985, si è posta la domanda provocatoria a sapere se lo sport:

- distrugge il suolo
- consuma troppa acqua
- deteriora le condizioni climatiche
- abbate gli alberi
- distrugge i biotopi
- inquina l'ambiente
- causa un aumento del traffico
- disturba generalmente.

È stato detto che lo sport non rispetta le regole del «fair-play» nei confronti della natura.

A questa situazione di minaccia le cerchie sportive reagiscono troppo spesso con stupore e sbalordimento e con un ritiro caratterizzato dalla compassione di sé stessi. Questa è l'espressione di una situazione come la si incontra attualmente in Germania e come si potrebbe presto presentare in forma similmente accentuata anche in Svizzera, se non si reagisce in tempo. Possiamo imparare dalle esperienze degli altri, paragonarle con le nostre condizioni specifiche e reagire conseguentemente.

Si tratta in primo luogo di dimostrare che una coesistenza tra sport e ambiente è possibile. Se degli esperti dei due campi ci mettono la buona volontà, il problema può essere risolto. In alcuni settori problematici il lavoro avanza bene mentre in altri non esistono neanche i punti di partenza.

«Se riusciamo in futuro a rendere lo sport di nuovo meno tecnico, se troviamo delle nuove forme di sport in armonia con la natura e non contro la natura, se — creando nuovi attrezzi sportivi — non dimentichiamo che la natura vale la pena di essere protetta, allora vuol dire che abbiamo saputo interpretare i segni del tempo.»

(H. Keller, in: «Macolin», N. 1/1986)



Effetti

Esistono generalmente due tipi di effetti nei rapporti tra sport e ambiente:

- effetti dello sport sull'ambiente
- effetti dell'ambiente sullo sport.

Effetti dello sport sull'ambiente

Nella valutazione generale degli effetti dello sport sull'ambiente è necessario e importante relativizzare: nella natura ogni essere agisce sul suo ambiente, direttamente e indirettamente, con le sue attività attive e passive, con la sua azione e la sua non-azione. Molti degli effetti sull'ambiente che si attribuiscono allo sport non sono invece specifici dello sport. Dipende dalle informazioni di cui si dispone e dall'interesse se degli effetti sull'ambiente vengono valutati positivamente o negativamente. A seconda del giudizio su una situazione precisa risultano delle conseguenze diverse.

Sulla base di questi rapporti complessi si possono distinguere diversi aspetti¹⁾:

1. L'attività sportiva dell'individuo

Con l'aumento della frequenza e dell'intensità dell'attività aumentano gli

effetti che dipendono in parte anche dalla sensibilità dell'ambiente. Esempio: emissioni da piscine all'aperto e campi di tennis.

2. La superficie/struttura necessaria per l'attività sportiva

Utilizzazione continua e eliminazione per l'utilizzazione tramite misure concrete.

Esempio: erosione e compressione di superfici naturali.

3. La misurazione della superficie/struttura

Transizione dall'utilizzazione di superfici/strutture naturalmente esistenti alla preparazione di superfici previste per l'utilizzazione sportiva con la conseguente trasformazione intenzionale dell'ambiente.

Esempi: impianti che occupano grandi terreni (anche la combinazione di numerosi impianti singoli), campi di gioco erbosi su terreni scoscesi.

4. L'ampliamento tecnico delle superfici/strutture

La creazione di possibilità di sviluppo per tutte le discipline sportive se possibile indipendentemente da influssi esterni, spesso senza esaminare gli effetti sull'ambiente.

Esempi:



- struttura innaturale di campi di gioco erbosi con drenaggio e irrigazione integrata
- sigillatura di superfici
- dispositivi tecnici di protezione
- illuminazione/luce e altoparlanti
- costruzione di piscine coperte, palestre per il tennis e gli sport su ghiaccio.

5. Materiali utilizzati

Effetti sull'ambiente durante la costruzione o la gestione, come anche durante la produzione o l'estrazione.

Esempi:

- leghe di mercurio nei rivestimenti in materie sintetiche
- materie che contengono dell'amiante
- concime (per campi di gioco erbosi o come cemento da neve) ed erbicidi.

6. Lo sviluppo tecnico nello sport

Un livello sportivo più alto fa aumentare automaticamente le esigenze nei riguardi degli impianti e delle installazioni.

Esempi:

- rivestimenti sintetici per impianti per l'atletica leggera e per campi da gioco
- campi erbosi artificiali per l'hockey su terra
- altezza delle palestre per pallavolo e pallacanestro
- preparazione delle piste di sci, utilizzazione di cannoni di neve e di tappe- ti come surrogato per la neve.

7. L'attrattività sul pubblico dello sport

L'interesse concorde per le grandi manifestazioni costringe allo sfruttamento e richiede necessariamente la creazione d'infrastrutture.

8. L'importanza politica/sociale dello sport

I tassi d'incremento e il posto che lo sport occupa all'interno del sistema educativo hanno provocato la richiesta di un numero sempre più grande di impianti sportivi sempre più perfetti, donde l'effetto causato dall'accumulazione dei fattori d'azione.

9. La posizione degli impianti sportivi

Gli impianti sportivi fanno parte dell'infrastruttura sociale e culturale e devono perciò essere osservati nel contesto generale.

10. L'individualizzazione dello sport

Lo sviluppo dell'attività sportiva individuale è sempre più in contrasto con il bisogno di regolamentazione che ha lo scopo di limitare e di regolamentare la libertà del singolo nell'interesse della comunità.

Esempi:

- deltaplano
- sci fuori pista
- windsurf.

Effetti dell'ambiente sullo sport

Lo sport incontra dei fattori limitativi da due lati²⁾:

1. le condizioni di un ambiente inquinato
2. la restrizione d'utilizzazione contro «l'inquinatore dell'ambiente» che ha bisogno di grandi spazi, che causa rumore e che è un peso per la comunità.

Settori di protezione

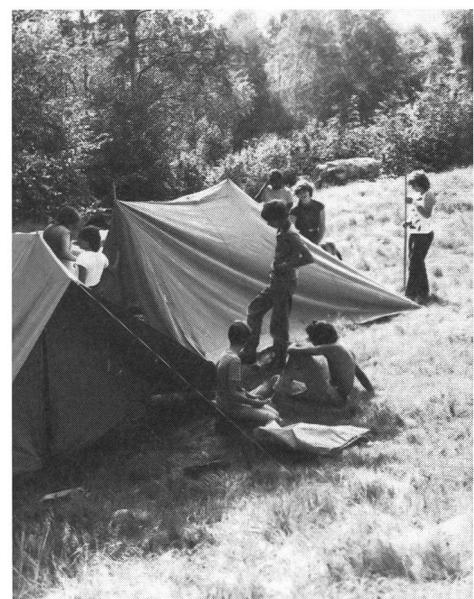
C'è una grande varietà di settori di protezione che enunciamo qui in poche parole:

- protezione del suolo
- protezione delle acque
- difesa del patrimonio artistico e naturale del paese
- protezione dai rumori
- protezione dell'aria
- protezione delle paludi
- protezione della natura e tutela del paesaggio naturale
- protezione della vegetazione
- protezione delle sponde dei laghi e dei fiumi
- protezione dell'ambiente
- protezione dei boschi
- protezione della selvaggina.

Punti problematici

Questi bisogni di protezione toccano le diverse discipline sportive in differenti modi. I veri problemi si mostrano soprattutto nei veri e propri spazi ricreativi, ma anche negli impianti sportivi e del tempo libero definiti in precedenza. Ecco un'elenco in ordine alfabetico:

- arrampicata
- aviatrice
- campeggio



- corsa d'orientamento
- motorismo
- cross
- prove di destrezza
- corse su strada
- sci
- alpino
 - utilizzazione di cannoni di neve
 - costruzione di piste di sci
 - dissodamento di boschi per piste di sci
 - sci-escursionismo
 - sci fuori pista
- nordico
- sci fuori pista



- sport acquatici
 - canoa su torrenti
 - windsurf su laghi
- sport su ghiaccio
- tennis
- tiro
- turismo
 - sfruttamento
 - strade e sentieri
 - funivie
 - abitazioni secondarie e industria alberghiera
 - rifornimenti e scarichi.

Attualmente ci sono due punti problematici che sono discussi in forma sensibilizzata:

- effetti secondari dei grandi spettacoli, specialmente per gli sport invernali
- consumo d'energia (esercizio di impianti per sport su ghiaccio durante l'estate e l'impiego di cannoni di neve).

«Come in America, le grandi stazioni invernali saranno costrette anche in Svizzera ad assicurare la praticabilità di almeno una pista durante tutta la stagione tramite neve artificiale.»

(Citazione da «Das Skigeschäft liegt in der Talsohle», in: «Tages Anzeiger Magazin», N. 6 dell'8 febbraio 1986)

Basi legali

Un gran numero di basi legali toccano il campo «sport e ambiente». In questo contesto richiamiamo l'attenzione sullo stato attuale della revisione:

- *legge federale del 7 ottobre 1983 sulla protezione dell'ambiente RS 814.01*

Su questa legge si basano diverse ordinanze emanate dal Consiglio federale, entrate solo parzialmente in vigore:

1. Ordinanze in vigore

- *Ordinanza del 1° ottobre 1984 riguardante la modifica di testi giuridici sulla circolazione stradale (tempo 80/120)*

- *Ordinanza del 10 dicembre 1984 sulla lotta contro l'inquinamento atmosferico dovuto ai riscaldamenti (OLIAR)*

RS 814.318.142.1

sostituita da

- *Ordinanza del 16 dicembre 1985 sulla lotta contro l'inquinamento atmosferico*

- *Ordinanza del 23 dicembre 1971 sul divieto di sostanze tossiche*

RS 814.839

Modificazione del 10 dicembre 1984

2. Ordinanze in via d'elaborazione

- *Ordinanza sulle sostanze pericolose per l'ambiente*

- *Ordinanza sull'accertamento delle immissioni foniche esterne*

- *Ordinanza contro l'inquinamento sonoro degli impianti fissi*

- *Ordinanza sull'isolamento acustico dei nuovi edifici*

- *Ordinanza sull'esame dell'impatto sull'ambiente*

Con messaggio del 27 aprile 1983 il Consiglio federale svizzero ha pubblicato un disegno concernente una legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici. Il Consiglio degli Stati lo ha discusso nella sessione di settembre del 1984, il Consiglio nazionale nella sessione di dicembre del 1985. Secondo la versione del Consiglio nazionale, l'ostacolamento per negligenza dell'esercizio della caccia non sarà punito, regolamentazione particolarmente favorevole per la corsa d'orientamento. È ancora pendente l'eliminazione delle differenze al Consiglio degli Stati.

Nel quadro della procedura di consultazione sul secondo pacchetto di proposte concernenti la nuova ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni, sono discusse le proposte seguenti:

1. Protezione dell'ambiente

Più severe disposizioni penali della legislazione federale nell'ambito della protezione degli animali e delle piante, con una normazione degli aspetti ecologici d'importanza elaborata dalla Confederazione.

2. Economia forestale

Regolamentazione di disposizioni limitative da parte della Confederazione e di nuovi settori di legislazione come per esempio «influssi negativi sulla foresta di manifestazioni di massa, circolazione stradale, equitazione ecc.» (rapporto complementare riguardante singoli settori, pagina 21).

Il Consiglio federale svizzero ha deciso di separare la revisione della legge sulla foresta dal secondo pacchetto di misure nel quadro della nuova ripartizione delle competenze e di iniziare immediatamente la revisione della legge sulla foresta.



tamente con la revisione. Un disegno per una legge sulla foresta si trova attualmente nella fase finale d'elaborazione all'interno dell'amministrazione.

Qui si pone un problema speciale dell'interdipendenza tra Confederazione e Cantoni:

Tra il grande numero di regolamentazioni emanate dai cantoni sulla base della ripartizione delle competenze, alcune sono molto restrittive per lo sport. In occasione della nuova ripartizione dei compiti bisognerà cercare di ottenere una regolamentazione di base a livello della Confederazione (soprattutto in quanto alle restrizioni) e di lasciare ai cantoni, secondo il contenuto della legislazione federale, l'emanazione delle proprie leggi. L'interpretazione unificata degli strumenti normativi permette in modo sostenibile anche a livello nazionale la tutela degli interessi più diversi.

Misure

L'Associazione svizzera per lo sport (ASS) ha costituito alla fine del 1984

un gruppo di lavoro al quale partecipa anche la SFGS di Macolin.

La commissione ha cominciato il suo lavoro con la raccolta e l'analisi del materiale fornito dalle federazioni affiliate con lo scopo di verificare la situazione attuale e di formulare i problemi.

Al centro delle attività c'è stato l'approccio alla situazione legale e specialmente la collaborazione attiva in occasione della procedura di consultazione di proposte di revisione di leggi federali e ordinanze d'applicazione. Ne fanno parte anche i contatti con le persone e le istanze competenti.

Alla fine del 1985 il gruppo di lavoro è stato convertito in una commissione permanente, il che manifesta l'importanza attribuitale per il futuro. Si tratta ora di sviluppare un concetto generale per

- la ripartizione delle responsabilità
- il lavoro di base
- la ricerca delle cause
- lo sviluppo di direttive
- le misure concrete.

Come è già stato detto in altra occasione, esiste una grande differenza a livello d'informazione e di conoscenze tra

- discipline sportive
- federazioni sportive
- cantoni.

Stimolata da certe misure, la Federazione svizzera di corsa d'orientamento ha svolto un lavoro di base essenziale, riconosciuto anche dalla parte avversaria.

L'esempio del problema dello «sci fuori pista» dimostra che la discussione è possibile e si può sperare che si troveranno delle soluzioni. Attualmente un gruppo di lavoro sotto la guida dell'ufficio federale delle foreste e protezione del paesaggio sta elaborando un pronostico con misure concrete che tengono conto degli interessi di tutti.

Si occupa di due campi:

- economia-turismo-sport
- ecologia-foresta-protezione della selvaggina.

□

Indicazione delle fonti:

- 1) prof. Henning Riese
- 2) dr. Frank Billon

in: Sport und Umwelt, Akademieschrift 18, Führungs- und Verwaltungssakademie des Deutschen Sportbundes e. V., Berlino 1984

